

Pronto un piano di emergenza

Lo Stromboli adesso fa paura

Lava e fumo: il vulcano mette in apprensione la popolazione
E anche l'Etna torna a farsi sentire

Fabio Albanese A PAGINA 16



FUORIUSCITA DI MATERIALE INCANDESCENTE, ATTIVATI LA PROTEZIONE CIVILE E L'INGV

Lava e fumo, si risveglia lo Stromboli

Pronto un piano di evacuazione. E anche l'Etna torna a farsi sentire

FABIO ALBANESE
MESSINA

Un paio di boati più forti del solito, una nube di fumo nero lungo il fianco del vulcano, e sull'isola di Stromboli è tornata la preoccupazione. Il pensiero è andato al 2002, quando una grande quantità di lava incandescente precipitò in mare dando vita a un piccolo tsunami che devastò la costa dell'isola e arrivò perfino sulla costa nord della Sicilia. Nulla del genere è accaduto nelle scorse ore ma quei segnali di due giorni fa, dopo anni nei quali lo Stromboli ha proseguito la sua attività di esplosioni e piccole colate senza segnali «forti», ha provocato apprensione nella popolazione e ha messo in attività la Protezione civile che ieri ha fatto decollare da Lamezia Terme, in Calabria, un elicottero con a bordo tecnici e un vulcanologo della sede di Catania dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv) per capire cosa sta accadendo.

«Tra le 12,11 e le 12,27 di sabato - dice il direttore del-

l'Ingv di Catania Domenico Patanè - si è verificato un fenomeno di collasso di materiale incandescente. Lo Stromboli è un vulcano in costante attività, la novità è che per una sorta di "troppo pieno", la lava è fuoriuscita dal cratere e si è riversata lungo la Sciara del fuoco che, essendo molto ripida, non la trattiene ma provoca questi fenomeni di rapido rotolamento a mare di materiale sia caldo sia freddo». È già da un mese che lo Stromboli dà segnali di inquietudine, con un leggero aumento dell'attività, oscillazioni dell'ampiezza del tremore, senza però - fanno notare all'Ingv - variazioni importanti dei parametri che vengono tenuti sotto costante controllo. I vulcanologi spiegano che, dopo l'eruzione del 2007, l'attività si era mantenuta nel fondo del cratere il quale però, dopo anni, si è in parte colmato di materiale; ora la medesima attività avviene più vicino al bordo e dunque ogni tanto la lava trabocca.

Insomma, «normale amministrazione» per lo Stromboli, anche se in queste ore il

livello di guardia viene innalzato tanto che è pronto un piano di evacuazione degli abitanti. La Protezione civile, peraltro, proprio ieri ha fatto notare che con il 2012 è scaduto lo stato di emergenza per l'isola; il capo del Dipartimento non ha più «gli strumenti per fronteggiare i danni causati dagli effetti indotti dai fenomeni vulcanici nell'isola di Stromboli» e sono adesso le amministrazioni locali a doversene occupare. Evidentemente il vulcano in queste ore ha voluto dire la sua sugli aspetti burocratici della gestione delle emergenze in tempi di scarse risorse finanziarie.

Peraltro, ci si mette pure l'Etna che quasi in contemporanea con lo Stromboli ha ripreso la sua attività con una serie di esplosioni che da giorni si susseguono all'inter-



no della Bocca Nuova, l'area sommitale del cratere centrale; fenomeni ben visibili

per i vulcanologi, meno per la popolazione che da lontano può soltanto vedere, di notte, rossi bagliori sulla cima. È dal

2009 che l'Etna attraversa una fase di ricarica profonda di energia, in parte interrotta con l'attività eruttiva del 2011-2012 ma che adesso sembra riprendere vigore. Come lo Stromboli, anche l'Etna insomma fa il suo mestiere: il vulcano attivo.

**Nelle ultime ore
sull'isola
è stato innalzato
il livello di guardia**

**Boati anche dal vulcano
catanese, secondo
gli esperti si sta
caricando dal 2009**



Esplosioni e sbuffi

Lo Stromboli si è risvegliato dopo l'ultima eruzione del 2007

Forti boati e una colonna di fumo denso hanno dato il via all'attività vulcanica con fuoriuscita di materiale lavico che è trascinata oltre il cratere e si è riversata in mare

